

ADORARE

Vorrei dirti, Gesù,
che sei davvero tutto per me,
che tu sei per me il Figlio di Dio,
il mio Salvatore, il mio Liberatore...
ma la vita mi smentisce, tante volte!
Vorrei risponderti con l'entusiasmo e la sicurezza di Pietro,
ma i miei dubbi tu li conosci tutti.
E allora oggi ti dico,
Signore: diventa per me
ciò che sei davvero!
Io mi dono a te perché tu solo sei
degnò di ricevere tutto me stesso.
Fa' che io ti scelga e ti segua ogni
giorno
come il Signore della mia vita,
come Colui che per amore
è morto e risorto per me
ed ora vive qui, con me,
camminando sulla mia strada.
Dammi la fede di Pietro, Signore,
perché io voglio darti gioia, tanta
gioia!
Voglio che tu sia fiero di me
come io lo sono di te,
anche se così spesso
non so dimostrartelo!
Grazie, Gesù!

Maria Chiara Carulli

Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

27 agosto 2023

XXI Domenica
del tempo ordinario



Il tema centrale della Parola di Dio è il dono dell'autorità per governare il popolo di Dio e condurlo nella fede, verso la casa del Padre.

Il testo di Isaia e il salmo 137 ci dicono che Dio sceglie per il bene del suo popolo chi è umile e segue la sua volontà.

Nel vangelo alla professione di fede di Pietro, il Signore Gesù risponde scegliendo lui i discepoli per essere pietre della nuova comunità dei fedeli. L'autorità viene da Dio ed è un dono da amministrare secondo il suo progetto per il bene di tutti.

Ascoltando la Parola chiediamoci se la parte di autorità che ognuno di noi esercita nella famiglia, nella comunità e nella società, è vissuta nello stile del Signore e per la crescita del suo Regno.

PERDONARE

Signore, che sei venuto per servire e non per essere servito, abbi pietà di noi.

Cristo, che hai fatto la volontà del Padre fino alla croce abbi pietà di noi.

Signore, che hai costruito la chiesa sulle nostre fragilità, abbi pietà di noi.

COLLETTA

O Padre, fonte di sapienza, che sulla solida fede dell'apostolo Pietro hai posto il fondamento della tua Chiesa, dona a quanti riconoscono in Gesù di Nazareth il Figlio del Dio vivente, di diventare pietre vive per l'edificazione del tuo regno. Per Cristo...

1ª lettura – Is 22,19-23

Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide.

Il testo di Isaia ci parla di autorità. Dio guida la storia del suo popolo. Lui sceglie gli uomini che, suoi servi, siano fedeli interpreti del suo piano di misericordia. C'è modo e modo di dire di sì: c'è il sì della compiacenza e quello del servizio. Solo ai poveri di cuore Dio affida il servizio dell'autorità.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo: «Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto. In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia; lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani. Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme».

me e per il casato di Giuda. Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire. Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

Parola di Dio.

Dal Salmo 137 (138)

Il Salmo è un canto di ringraziamento. Il salmista in pericolo, ha sperimentato l'aiuto del Signore. Il Signore è vicino a chi a lui si affida. Tale canto si chiude con la speranza, che ha il fondamento nella certezza della bontà immutabile del Signore.

Signore, il tuo amore è per sempre.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

2ª lettura – Rm 11,33-36

Da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose.

L'animo di Paolo prorompe in un inno di lode nato dalla contemplazione del mirabile disegno salvifico di Dio. L'uomo è «dono» di Dio e

dipende radicalmente da lui. Egli è la sola sorgente di ciò che noi siamo. Nel cuore del credente nasce allora la fiducia e l'ammirazione confidente.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere? O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio? Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen. *Parola di Dio.*

Canto al Vangelo Mt 16,18

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Vangelo – Mt 16,13-20

Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.

Gesù suscitava degli interrogativi in coloro che lo ascoltavano e la gente si chiedeva chi fosse. Ma Gesù vuole che soprattutto «i suoi» lo conoscano. E li provoca sulla questione decisiva che riguarda la sua persona. Gesù costituisce Pietro fondamento dell'edificio della sua Chiesa.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. *Parola del Signore.*

PREGHIERA DEI FEDELI

Nonostante le nostre debolezze, siamo le pietre scelte dal Signore per formare la sua chiesa, sull'eredità di Pietro e degli apostoli. Chiediamo al Signore che ci arricchisca della sua grazia per essere sempre disponibili a lasciarci edificare dal suo Spirito. Diciamo insieme: **Ascoltaci Signore**

Perché la Chiesa, il papa, i vescovi e tutti coloro che in essa esercitano il dono del governo, siano sempre fedeli al Cristo povero e crocifisso e servano i fratelli nell'amore, preghiamo.

Perché ogni cristiano chiamato ad esercitare nel mondo un servizio di autorità lo viva nello stile evangelico per il bene dei più poveri e degli esclusi, preghiamo.

Per questa nostra comunità: sappia porre nella vita gesti di accoglienza e di perdono, nel rispetto reciproco e nella stima sincera nei confronti di ogni uomo, preghiamo.

Perché i capi di stato, coloro che detengono il potere economico, politico e culturale usino il dono ricevuto non per i propri interessi, ma per la pace, la giustizia e il bene di tutti. Preghiamo.

Dona, Padre, a noi e a tutta la chiesa lo spirito del servizio, per essere nel mondo lievito, sale e luce, umili testimoni di Colui che si è fatto servo di tutti, Gesù che vive e regna per tutti i secoli.

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l'opera della tua misericordia e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo...